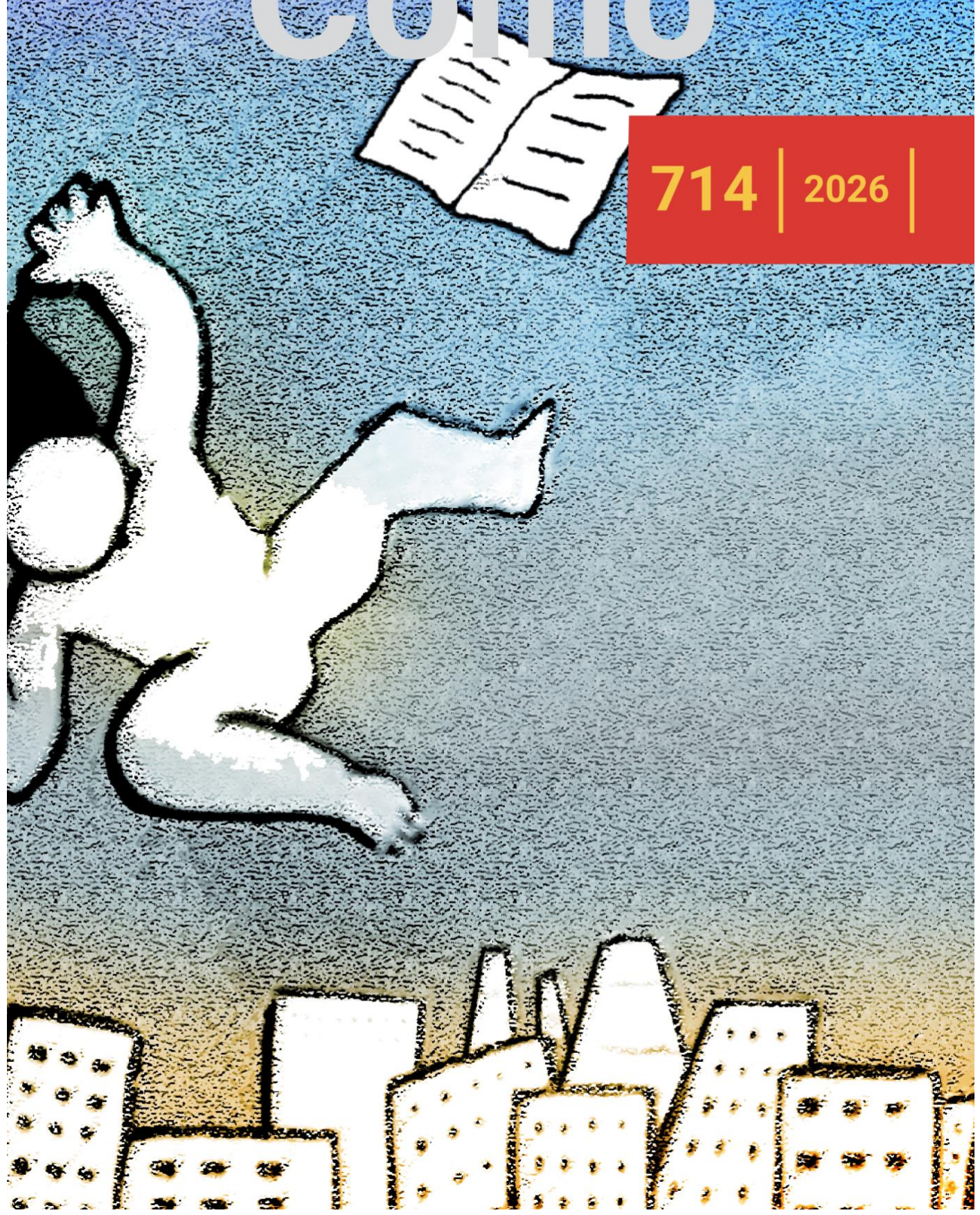


ecoinformazioni  
COMUNO

714 | 2026 |





714 | 06 aprile | 2026

## ECOINFORMAZIONI

■ via Lissi 6, 22100  
Como tel 347.3674825 ■  
ecoinformazionicom@gmail.  
com ■ www.ecoinformazioni.com  
■ DIREZIONE Fabio Cani, Jlenia  
Luraschi, Andrea Rosso, Gianpaolo  
Rosso (direttore responsabile), Sara  
Sostini ■ REDAZIONE Gin Angri,  
Antonia Barone, Federico Brugnani,  
Luciana Carnevale, Pietro Caresana,  
Marzio Catolfi, Luciano Conconi,  
Rosa De Rosa, Michele Donegana,  
Abramo Francescato, Nicoletta  
Grillo, Celeste Grossi, Mariateresa  
Lietti, Danilo Lillia, Marco Lorenzini,  
Adriana Mascoli, Luciana Mella,  
Giuseppe Milano, Daniele Molteni,  
Luigi Nessi, Dario Onofrio, Massimo  
Patrignani, Manuela Serrentino,  
Beatrice Travieso Pérez, Italo Nessi,  
Severino Proserpio, Valentina Rosso,  
Lorenzo Sanchez, Laura Verga, Grazia  
Villa, Stefano Zanella ■ GRAFICA  
E IMPAGINAZIONE Andrea Rosso  
■ PAGAMENTI Bonifico: Iban  
IT26M0501810800000016818312  
intestato a Arci ecoinformazioni aps  
■ PROPRIETÀ DELLA TESTATA  
Associazione ecoinformazioni - Arci  
aps ■ CONSIGLIO DIRETTIVO  
Fabio Cani (presidente), Gianpaolo  
Rosso (vicepresidente), Jlenia  
Luraschi (segretaria e tesoriera),  
Pietro Caresana, Luciano Conconi,  
Dario Onofrio, Massimo Patrignani,  
Sara Sostini ■ REGISTRAZIONE  
Tribunale di Como n. 15/95 del  
19.07.95. iscrizione Roc 26055.

In copertina e qui a lato:  
illustrazioni di Andrea Rosso



# PERSONE



Ciao Carlo

Il 2 aprile è venuto a mancare Carlo Ranieri il pilastro storico del gruppo Emergency di Como, personalità fondamentale per il pacifismo lariano, amico dell'Arci e di Csf, infaticabile attivista. Lo salutiamo con le parole di Leyla Barnat. Insieme ad altri, ha fondato il gruppo territoriale di Emergency portando medicina di pace nelle scuole, nelle piazze, nei teatri e in tantissimi altri luoghi.

Si è sempre battuto per la pace, per l'importanza di una sanità gratuita e di alta qualità accessibile a chiunque. Ciao Carlo, salutaci Gino. [Leyla Barnat, Emergency]

# DIRITTI



## 21 aprile/ Langer a Como con Euromediterranea

By [ecoinformazioni](#) 12 ore ago

**Euromediterranea a Como** è organizzata da **Fondazione Langer** con **Legambiente Como**, **Arci Como**, **Coordinamento comasco per la Pace e Miledù**. Si articola in tre momenti distinti. Un primo incontro con le scuole, nella mattina di martedì 21 aprile; un incontro con Legambiente Como, presso la sede di Camnago Volta nel pomeriggio del 21; e un incontro aperto alla cittadinanza presso Villa Gallia a Como nella serata del 21 aprile.

A dark blue poster with a globe background. The date '21.4.2026' is written in large red letters at the top, with 'Como' below it. A white box contains the location: 'ore 10 - Scuola d'Arte e Mestieri, Fondazione G. Castellini, via Sirtori 10 (Como)'. Below this, a paragraph of text reads: 'François Kamate Kasereka porta la sua testimonianza agli studenti della Scuola d'Arte e Mestieri, Fondazione G. Castellini.' Underneath, it says 'Introducono:' followed by a list of names and organizations. At the bottom, there are logos for Legambiente, Arci, and the Coordinamento Comasco per la Pace e Miledù.

**21.4.2026**  
**Como**

ore 10 - Scuola d'Arte e Mestieri, Fondazione G. Castellini, via Sirtori 10 (Como)

*François Kamate Kasereka porta la sua testimonianza agli studenti della Scuola d'Arte e Mestieri, Fondazione G. Castellini.*

Introducono:

- Chiara Bedetti, Legambiente Como
- Roberto Caspani, Coordinamento Comasco Per la Pace
- Giulia Galera, Fondazione Alexander Langer Stiftung
- Celeste Grossi, Coordinatrice della Scuola Diritti Umani Gabriele Moreno Locatelli

Logos: Legambiente, Arci, Coordinamento Comasco per la Pace e Miledù

# 21.4.2026

## Como

Ore 16,30

Sede del Circolo Legambiente A. Vassallo  
(Carnago Volta)

*François Kamate Kasereka e Giulia Galera (Fondazione Alexander Langer Stiftung) incontrano socie, soci e simpatizzanti del Circolo Legambiente di Como. Partendo da una selezione di immagini fotografiche della regione del nord Kivu, in Congo, Kamate parlerà della sua esperienza di attivista in un territorio segnato dalla violenza e dallo sfruttamento delle risorse naturali.*



# 21.4.2026

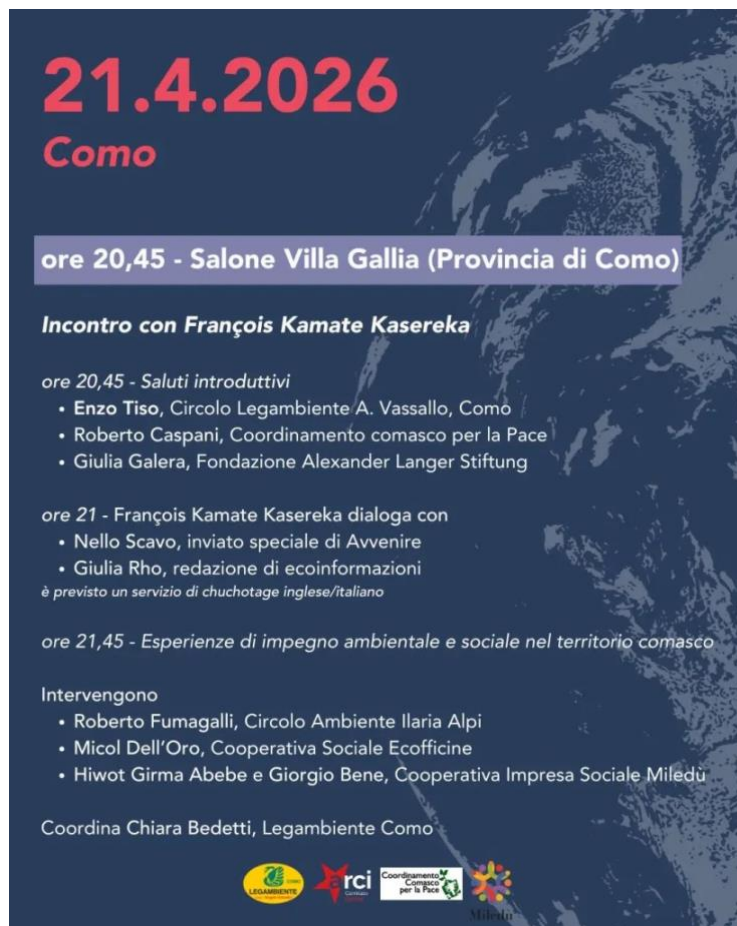
## Como

Ore 18

Parrocchia di Rebbio

*La cena, a cui parteciperanno gli organizzatori, sarà l'occasione per far conoscere a François Kamate Kasereka la Parrocchia di Rebbio, presidio di cittadinanza attiva e laboratorio di convivenza tra culture grazie all'instancabile impegno di don Giusto della Valle.*





## Programma 21 aprile

Pace, ambiente, giustizia sociale. Diritti negati in terre dimenticate. Incontro con François Kamate Kasereka

### Alle 10/ I diritti umani a scuola

Scuola d'Arte e Mestieri, Fondazione G. Castellini, via Sirtori, 10, Como François Kamate Kasereka porta la sua testimonianza agli studenti della Scuola d'Arte e Mestieri, Fondazione G. Castellini, via Sirtori, 10, Como.

Introducono:

- Chiara Bedetti, Legambiente Como
- Roberto Caspani, Coordinamento Comasco Per la Pace.
- Giulia Galera, Fondazione Alexander Langer Stiftung,
- Celeste Grossi, Coordinatrice della Scuola Diritti Umani Gabriele Moreno Locatelli.

### Alle 16,30/ Incontro con gli attivisti ambientali Legambiente

Centro Civico di Camnago Volta, piazza Martignoni 2, Como, sede del Circolo Legambiente A. Vassallo: François Kamate Kasereka e Giulia Galera, Fondazione Alexander Langer Stiftung, incontrano socie, soci e simpatizzanti del Circolo Legambiente di Como.

Partendo da una selezione di immagini fotografiche della regione del nord Kivu, in Congo, Kamate parlerà della sua esperienza di attivista in un territorio segnato dalla violenza e dallo sfruttamento delle risorse naturali.

### Alle 18/ Incontro con l'attivismo solidale di don Giusto

Parrocchia di Rebbio: la cena, a cui parteciperanno gli organizzatori, sarà l'occasione per far conoscere a François Kamate Kasereka la Parrocchia di Rebbio, presidio di cittadinanza attiva e laboratorio di convivenza tra culture grazie all'instancabile impegno di don Giusto della Valle.

### Alle 20,45/ Pace, ambiente, giustizia sociale Diritti negati in terre dimenticate Incontro con François Kamate Kasereka

Salone di Villa Gallia, Provincia di Como, via Borgo Vico 148, Como: durante l'incontro serale François Kamate Kasereka porterà la sua testimonianza alla cittadinanza e avrà l'opportunità di conoscere il contesto locale attraverso il racconto di alcune organizzazioni di Terzo Settore che quotidianamente si battono per promuovere una maggiore consapevolezza ambientale e una reale conversione ecologia.

Saluti introduttivi

- Enzo Tiso, Circolo Legambiente A. Vassallo, Como

- Roberto Caspani, Coordinamento comasco per la Pace
- Giulia Galera, Fondazione Alexander Langer Stiftung

### **Alle 21**

François Kamate Kasereka dialoga con

- Nello Scavo, inviato speciale di Avvenire
- Giulia Rho, redazione di ecoinformazioni

è previsto un servizio di chuchotage inglese/italiano

### **Alle 21,45**

Esperienze di impegno ambientale e sociale nel territorio comasco

Intervengono

- Roberto Fumagalli, Circolo Ambiente Ilaria Alpi
- Micol Dell'Oro, Cooperativa Sociale Ecofficine
- Hiwot Girma Abebe e Giorgio Bene, Cooperativa Impresa Sociale Miledù

Coordina Chiara Bedetti, Legambiente Como.

### **Euromediterranea**

Euromediterranea è il maggiore evento pubblico della Fondazione Alexander Langer Stiftung, che dal 1997 offre un'opportunità di riflessione conviviale e di divulgazione dei temi cari ad Alexander Langer.

Il tema portante di Euromediterranea è legato all'assegnazione del Premio internazionale Alexander Langer, che viene conferito a persone o enti del terzo settore che si sono contraddistinti per il loro impegno concreto a favore dei diritti umani, la pace, la democrazia, la convivenza tra popoli, la difesa dell'ambiente e di nuove strategie per una conversione ecologica.

Attraverso il Premio, la Fondazione Alexander Langer Stiftung vuole mantenere viva l'eredità del pensiero di Alexander Langer e proseguire il suo impegno civile, culturale e politico. Al tempo stesso, il Premio vuole stimolare riflessioni su tematiche complesse e interconnesse.

Tra i premi assegnati ricordiamo in particolare quello del 2009 a Narges Mohammadi, attivista per i diritti umani recentemente insignita del Premio Nobel per la Pace 2023 e purtroppo ancora ingiustamente detenuta in Iran.

### **Il Premio Alexander Langer 2025**

Il Comitato scientifico e di garanzia della Fondazione Alexander Langer Stiftung ha deciso di assegnare il Premio internazionale Alexander Langer 2025 a François Kamate Kasereka della Repubblica Democratica del Congo. La Fondazione ha scelto di premiare la capacità di Kamate di mobilitare le giovani generazioni e le comunità sfollate, impegnandosi a favore di una transizione giusta attraverso due iniziative: il movimento Extinction Rebellion Rutshuru e attraverso la campagna internazionale Debt for Climate.

Il lavoro di Kamate mette a nudo l'intreccio perverso tra estrattivismo e guerra: il Nord Kivu è infatti il cuore dell'estrazione dei minerali "3T" (tantalio, stagno, tungsteno) e del coltan, fondamentali per le tecnologie globali ma spesso causa di violenze e "lavaggio delle risorse" da parte di milizie armate. Attraverso campagne come Fossil Free Virunga, Kamate si batte per proteggere la biodiversità del Parco Nazionale dei Virunga e per una "giusta transizione" che non sia pagata dal Sud globale con il peso del debito e della devastazione ambientale.

### **L'eredità di Alexander Langer**

Il profilo di Kamate incarna pienamente l'ideale langeriano di conversione ecologica socialmente desiderabile. Entrambi riconoscono infatti che crisi ambientale e conflitti armati sono due facce della stessa medaglia. In un'epoca di "policrisi", la resistenza nonviolenta di Kamate risponde all'appello di costruire una civiltà fondata sul binomio pace-justizia, dimostrando come il cambiamento possa nascere dal basso attraverso il dialogo.



## Stand Up/ Il problema della casa non esiste

Con l'iniziativa "Il problema della casa non esiste", si è chiuso il progetto Stand Up che dal 2023 ha messo in rete diversi soggetti del Terzo Settore di Como e provincia per rispondere alle difficoltà delle famiglie.

Una mattinata di confronto e scambio di idee, fra operatori del Terzo Settore, consiglieri comunali, assistenti sociali e diverse parti che hanno partecipato al tavolo organizzato da Fondazione Scalabrini, capofila del progetto Stand Up finanziato da Fondazione Cariplo.

Il ragionamento si è aperto con la presentazione della ricerca "Il disagio abitativo a Como", realizzata dall'associazione Metodi di Milano, che ha analizzato a fondo i problemi legati alle case sfitte, alla gentrificazione e al turismo in città e provincia.





Successivamente è intervenuto Gabriele Rabaiotti, docente universitario ed ex assessore comunale a Milano per i lavori pubblici, che ha dato la sua lettura della crisi abitativa portando vari esempi e spunti.



Infine, sono stati organizzati dei tavoli di lavoro sulle tematiche emerse che hanno consentito di approfondire la riflessione relativa alla crisi abitativa e al respingimento da parte del centro delle persone meno abbienti.



Un problema che sembra sempre più politico e strutturale, sul quale il Terzo Settore e i cittadini hanno dei margini di manovra che però vengono spesso ignorati dalle amministrazioni pubbliche. Infine, Chiara Clemente di Fondazione Scalabrini ha presentato il progetto *All'Oggi*, in partenza prossimamente guidato di nuovo dalla Fondazione, in collaborazione con Camera di Commercio Como-Lecco, Confindustria Como e Confedilizia Como.

Potrà l'alleanza di enti, società e amministratori cambiare qualcosa? Le fotografie di Gin Angri che dipingono i tetti di Como hanno fatto da sfondo alla mattinata, come quasi un monito sul non sprecare quanto esiste già e renderlo disponibile a canoni calmierati per chi ha davvero bisogno, potenziando anche tutti quei servizi dello stato sociale che mancano sempre di più. [Dario Onofrio, *ecoinformazioni*]



# ANTIFASCISMO



**Radio  
Popolare**

ecoinformazioni

## **ecoinformazioni on air/ Mai più dittatura, mai più guerra**

Il servizio di Dario Onofrio nell'edizione del 3 aprile alle 7,15 di Metroregione di Radio Popolare. Un comunicato pubblicato sulle pagine social di diverse sigle neofasciste comasche e lombarde, che millanta di svelare presupposte menzogne storiche, dà il via alla convocazione per la solita, lugubre, commemorazione dei fascisti fucilati a Dongo, quest'anno prevista per il 26 aprile.

Non ha tardato la risposta dell'Anpi a partire da quello di Dongo e dal comitato provinciale Anpi, che chiamabo il presidio il 26 aprile in piazza Paracchini dalle 8,30, insieme a partiti, associazioni, sindacati e movimenti, per ribadire che Dongo è antifascista e libera.

L'ennesimo tentativo di riscrivere la storia e dipingere Mussolini e i suoi gerarchi come vittime troverà una risposta compatta e partecipata da parte della società civile comasca, come già successo con il NO del 23 marzo o con il 20 febbraio, quando il maldestro tentativo della Rete dei Patrioti di invitare al boicottaggio la serata a Rebbio con Ilaria Salis, si è trasformato in un boom di pubblico per il quale sono state allestite ben quattro sale aggiuntive. [Dario Onofrio, *ecoinformazioni*]

# MAI PIÙ DITTATURA MAI PIÙ GUERRA



**26 APRILE 2026 • DALLE 8.30**

**DONGO • PIAZZA PARACCHINI**

**TORNIAMO IN PIAZZA IN TANTE E TANTI  
PER IMPEDIRE L'ILLEGALE PROVOCAZIONE  
DELLE CAMICIE NERE E DEI SALUTI ROMANI**

Anpi Dongo, Anpi provinciale Como, Acli Como, Arci Como, Arci Lombardia, Arci nazionale, Attivisti/e di Como, Cgil Como, Como senza frontiere, Europa Verde/ Avs Como, M5s Como, Osservatorio democratico sulle nuove destre, Pd Como, Prc Como, Prc nazionale, Si/ Avs Como, Si Lombardia, Uil del Lario

## **26 aprile/ Tutt3 a Dongo per la Costituzione nata dalla Resistenza**

Mai più dittatura, mai più guerra. No all'oltraggio alla Costituzione e alla lugubre apologia del fascismo delle camicie nere a Dongo e Giulino di Mezzegra.

A 81 anni dalla fine della guerra e dalla Liberazione dal nazifascismo, l'Anpi Dongo, associazioni, sindacati, forze politiche, movimenti ne celebrano la Memoria con un impegno costante nella Resistenza in difesa dei valori di libertà, democrazia e Pace.

A Dongo è stata fermata la colonna delle truppe naziste con Mussolini e i gerarchi fascisti in fuga, non per un cieco destino della storia, ma per una coraggiosa e determinante impresa dei Partigiani sostenuti dalla popolazione radunata nella piazza, simbolo e voce del popolo italiano.

Mai più dittatura, mai più guerra.

Da qualche anno, la domenica più vicina al 28 aprile, anniversario della fine fisica e politica del fascismo, si radunano a Dongo e a Giulino di Mezzegra nostalgici di quel tragico ventennio e della Rsi autorizzati a svolgere una triste commemorazione, lugubre apologia di quel periodo storico, nella quale vengono apertamente violate leggi della Repubblica in assenza di un NO chiaro e netto delle istituzioni preposte a garantire l'osservanza alla Costituzione nata dalla Resistenza.

Il 26 aprile 2026 vi chiediamo di ritornare a Dongo in Piazza Paracchini dalle 8,30, di esserci in tante e tanti, per impedire che anche quest'anno sia disonorata dalla illegale provocazione delle camicie nere e dei saluti romani di quel fascismo, crimine contro l'umanità, per loro ancora non morto.

Ancora e ancora dobbiamo essere noi a metterci lo spirito, l'orgoglio e la faccia, sapendo che siamo quelle/i che stanno dalla parte giusta della storia del mondo.

Esercitiamo il coraggio di dire NO a chi, in nome di una presunta pietà e nostalgia, esibisce simboli del fascismo e ne fa pubblica propaganda, in spregio alla nostra Costituzione. Quella Costituzione che viene costantemente attaccata, che non è mai stata completamente attuata, ma e che continua a essere il nostro faro che ci indica la strada.

**Contro ogni paura, contro ogni rassegnazione, contro ogni indifferenza, per la Costituzione. Ora e sempre Resistenza!**

Primo elenco degli organizzatori: **Anpi Dongo, Anpi provinciale Como, Acli Como, Arci Como, Arci Lombardia, Como, Attivisti/e Como, Auser Como, Cgil Como, Como senza frontiere, Europa Verde/ Avs Como, M5s Como, Osservatorio democratico sulle nuove destre, Pd Como, Prc nazionale, Prc Como, Si/ Avs Como, Si Lombardia, Uil Lario.**

Aggiornamenti su [ecoinformazioni.com](http://ecoinformazioni.com)

Per aderire, inviare un'email a: [anpi.dongo@gmail.com](mailto:anpi.dongo@gmail.com)

# POLITICA



## **Pd/ Maggioranza Rapinese contro la partecipazione**

**Regolamento pratiche partecipative, il Pd cittadino: «Ma quale disponibilità? Troppi paletti e proposte non accolte».**

«Nell'ultima seduta del Consiglio Comunale è stato approvato il Regolamento delle pratiche partecipative che prevede gli strumenti che dovrebbero favorire la partecipazione dei cittadini all'amministrazione della città: istanze, petizioni, proposte, assemblee tematiche, consultazioni, referendum e consiglio comunale dei ragazzi.

Abbiamo ascoltato tante belle parole del Sindaco per magnificare tale documento che a suo dire dimostrerebbe la disponibilità dell'Amministrazione comunale all'ascolto dei cittadini.

A tali affermazioni non corrisponde però la realtà.

Nel regolamento sono stati infatti introdotti molti paletti che di fatto impediranno di realizzare in concreto quanto a parole è stato affermato.

E' stato ad esempio aumentato il numero delle firme necessarie per le assemblee tematiche; numero inoltre previsto identico sia per le zone con oltre 18.000 abitanti sia per quelle che non superano i 1.500 abitanti, che di fatto ne impedirà la formazione. Abbiamo proposto di ridurne il numero per quelle più piccole

Abbiamo proposto di introdurre un termine, non previsto dal regolamento, entro il quale il Comune dovrà rispondere alle proposte delle assemblee tematiche; proposta respinta con la conseguenza che l'Amministrazione potrà tranquillante non rispondere.

Abbiamo proposto di introdurre il bilancio partecipativo, strumento già positivamente sperimentato in molti comuni, che prevede lo stanziamento annuo di risorse economiche che vengono investite in progetti condivisi dall'Amministrazione comunale e dai cittadini; proposta respinta.

Abbiamo proposto che la raccolta delle firme per i referendum comunali possa avvenire, non solo su moduli cartacei, ma anche telematicamente, come avviene da tempo per i referendum nazionali; anche questa proposta è stata respinta proprio da chi si vanta di aver digitalizzato l'amministrazione comunale investendo in questi anni ingenti risorse.

Tutto ciò però non ci meraviglia. Ormai da anni abbiamo infatti imparato a conoscere un Sindaco chiuso nel palazzo la cui amministrazione è caratterizzata da totale chiusura, da conflittualità crescente, da numerosi ricorsi al Ta, privo di qualsiasi alcuna volontà di aprire un vero dialogo con la città. E il mancato dialogo, sul tema del nuovo regolamento, è stato evidenziato di recente anche in una lettera firmata da numerose associazioni del territorio. Chiederemo di incontrarle per presentare loro le nostre proposte che, se troveranno interessanti, inseriremo nella nostra proposta di regolamento post elezioni del 2027. Perché anche qui sarà necessario correggere i tantissimi errori fatti da questa Amministrazione». [Pd Como]

# TERZO SETTORE



## Comunità intergenerazionali/ Como Sud/ Nuova edizione

Lunedì 30 marzo, si è tenuto, nella sala della scuola materna di Rebbio, un incontro che ha visto la partecipazione di associazioni, scuole e cittadini per la realizzazione della seconda edizione del libro *Como Sud: la storia e le storie. Frammenti di vita in città*.

A dieci anni dalla prima edizione, si è deciso di proseguire con la produzione e pubblicazione di una nuova ed aggiornata edizione del libro *Como Sud: la storia e le storie. Frammenti di vita in città*. L'incontro è iniziato con il benvenuto di Massimo Patrignani, presidente di Auser Como, il quale ha ringraziato i partecipanti e le partecipanti alla creazione della prima edizione del libro, sottolineando poi l'importanza di un suo aggiornamento, grazie anche alla presenza di progetti già attivi come *La pantera grigia*.

La serata continua con un racconto, attraverso i contenuti del libro. L'autore Andrea Rinaldo riporta diversi esempi e sottolinea che il titolo si riferisce al fatto che il libro contiene moltissime storie di famiglie e persone che hanno vissuto la città e hanno riportato le loro esperienze. Da queste esperienze e dalle successive si vorrebbe ripartire per la stesura di una nuova edizione, che ripercorra i 10 anni trascorsi dalla prima, e contenga scritti di associazioni, scuole e cittadini, ossia di tutti coloro che vivono la città e/o che ne abbiano visto il cambiamento, l'evoluzione, sia in positivo che in negativo. Fondamentali saranno tutte le testimonianze che verranno raccolte e discusse nelle prossime riunioni in programma.

Questo primo incontro ha visto una numerosa partecipazione, grazie anche all'impegno di Enzo Tiso presidente di Legambiente Como, associazione cardine nella stesura della prima edizione. Prossimamente verranno comunicate le diverse date di incontri volti proprio alla discussione e all'elaborazione del testo. [Matteo Gioia, *ecoinformazioni*] [Video e foto Matteo Gioia, *ecoinformazioni*]

[Sul canale di ecoinformazioni disponibili i video dell'intera serata.](#)

# NO KINGS



## La rivoluzione che unisce

Dalla Rivoluzione americana alle proteste contemporanee, l'idea di opporsi a un'autorità assoluta ha attraversato i secoli. Il principio del "No Kings" affonda le sue radici nella storia, ma continua a evolversi.

Un perfetto esempio di ciò è stato il corteo di Roma. Fin dall'inizio, la cosa che più mi ha colpita è stata la varietà di persone: moltissime le realtà presenti e, tra queste, anche Arci, che si è manifestata in maniera prorompente. Un corteo multigenerazionale e interetnico che aveva come collante un unico fine, un'unica idea condivisa.

Camminando nella folla, quello che arrivava non era tanto un messaggio definito, quanto un insieme di sensazioni. C'erano voci, musica, momenti di silenzio e altri di entusiasmo più acceso. Alcuni parlavano tra loro, altri osservavano, altri ancora si limitavano a esserci, senza bisogno di spiegare troppo il perché. Era come se ognuno portasse un pezzo diverso, eppure tutti contribuivano alla stessa atmosfera.





Allo stesso modo, il concerto della serata del 27 marzo ha aggiunto un'altra dimensione all'esperienza: sul palco si sono alternati alcuni grandi nomi della musica italiana, a cui sento di dover rivolgere un ringraziamento sincero. Hanno messo il loro talento e la loro arte — musicale, poetica, persino visiva — al servizio di un evento no profit, davanti a un pubblico altrettanto partecipe, entusiasta e, ancora una volta, profondamente eterogeneo.

Ciò che mi ha colpita di più è stata proprio questa dimensione umana: gli sguardi, i sorrisi scambiati tra sconosciuti, la naturalezza con cui persone molto diverse condividevano lo stesso spazio. Non ho percepito tensione, ma piuttosto una forma di partecipazione spontanea, quasi leggera, nonostante il significato più profondo che l'evento poteva avere.

“No Kings” mi è rimasta dentro come un'esperienza sentita fino in fondo. Più che per ciò che dichiarava apertamente, per quello che si respirava: una presenza collettiva fatta di persone, storie e piccoli gesti che, messi insieme, riuscivano a creare qualcosa di difficile da spiegare, ma incredibilmente facile da vivere e percepire. [Amelie Di Matteo, *ecoinformazioni*] [Foto Amelie Di Matteo, *ecoinformazioni*]



## Il re è nudo, si apre con l'associazionismo l'alternativa

Ci siamo costituiti sotto forma di organismo in movimento, fagocitando la città di Roma perché ne facessimo terreno fertile per la rivoluzione, un modello a cui potersi ispirare per rovesciare i re e le regine dai propri troni. Uno sguardo alle realtà territoriali e informali incontrate nel tempo di un unico corteo, iniziato al concerto per *No Kings: Together contro i re e le loro guerre*, e mai concluso.

«Di dove siete?», chiedo a una coppia di signore che stringono tra le mani dei ritagli di cartone sui quali hanno scritto «No war» e «No kings. We hate him too». Sono due donne statunitensi che, lontane da casa e presumibilmente desiderose di trascorrere una vacanza a Roma, hanno scelto di non mancare il 28 marzo e di prendere parte al corteo.

La mobilitazione tutta, dal concerto del 27 marzo sera a Città dell'altra economia, alla *Marcia degli Invisibili*, poi confluita nel corteo *No Kings: Together contro i re e le loro guerre*, ha raccolto numeri importantissimi di persone, all'insegna di un comune e sovranazionale desiderio di lottare contro le derive autoritarie.

In occasione del corteo, questo grande corpo in movimento ha pian piano occupato il suolo urbano nel tentativo, direi riuscito, di costituirsi alternativa. Il fatto che questo abbia visto in testa una serie di realtà informali, collettivi, più piccole organizzazioni, nonché comunità, seguite poi da associazioni più strutturate come Arci e Cgil, presenze determinanti in questa mobilitazione, e infine dai partiti, tra cui spiccavano Avs, Potere al Popolo e Rifondazione Comunista, non è a mio avviso poi così casuale.





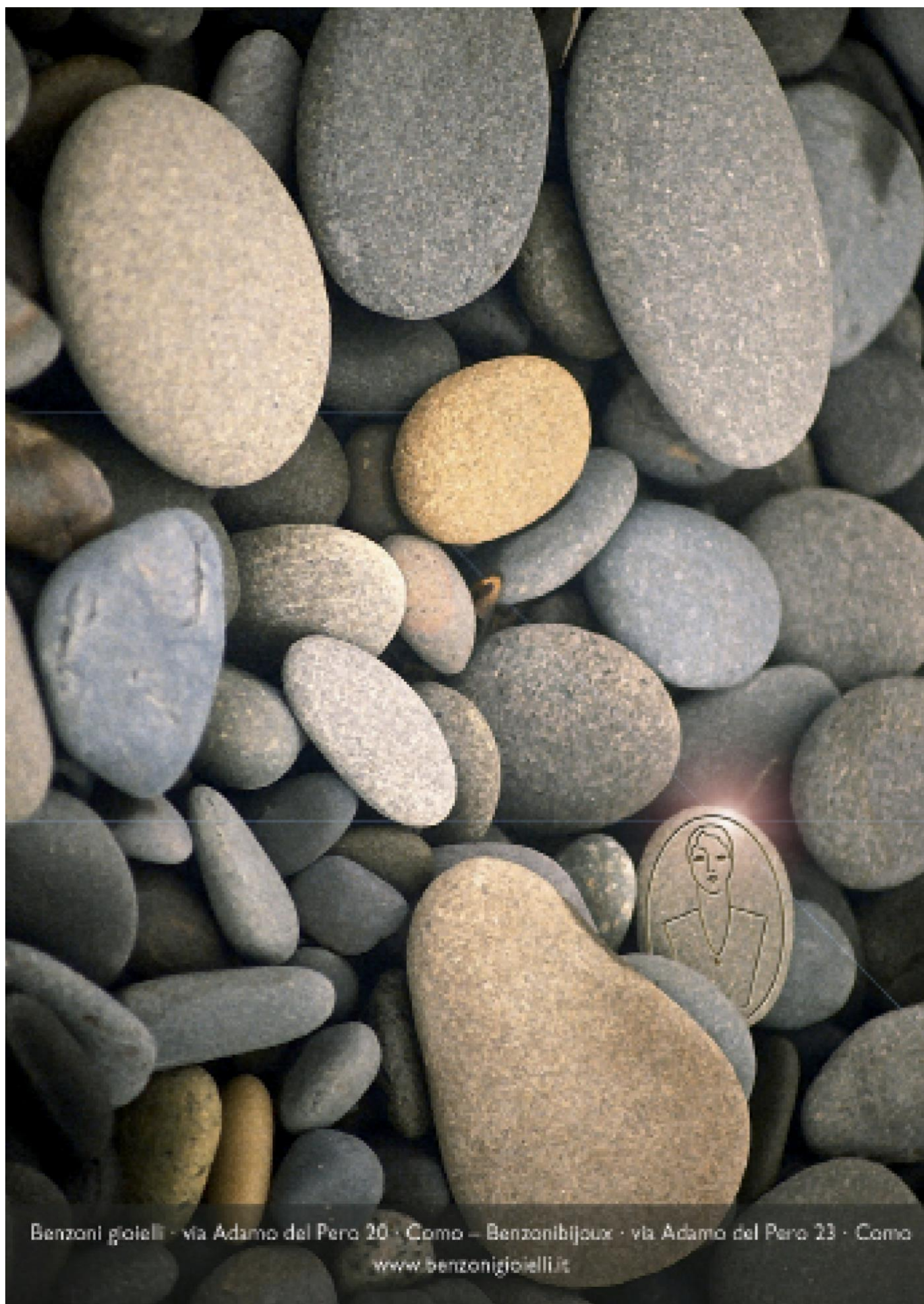
Sono le realtà territoriali che aprono la strada a un diverso modo di intendere e offrire accoglienza, di immaginare lo spazio pubblico, anche pagando a proprie spese il rifiuto delle condizioni imposte dalle amministrazioni comunali e provinciali; sono coloro capaci di ribellione pacifica, attraverso forme di condivisione e intersezione, dove i re e le regine ci vorrebbero divisi. L'eterogeneità ha portato a scegliere di occupare un posto prossimo l'una all'altra, perché potessimo conoscerci, anche solo per il tempo di una marcia.

Ed è per questa ragione che, con Più Eco, vorrei citarne alcune incontrate lungo il tragitto: l'associazione Dhuumcatu di Roma, che dal 1992 opera per i lavoratori immigrati, denunciando ad esempio la procedura prevista dal cd. Decreto Flussi; il Network Against Migrant Detention, una rete di attivisti transnazionale che chiede l'abolizione della detenzione amministrativa delle persone migranti; Nonna Roma, un banco di mutuo soccorso che, attraverso la distribuzione alimentare e di prodotti di prima necessità, aiuta tante famiglie; Spin Time Labs, collettivo che si fa cantiere di rigenerazione urbana perché venga difeso il diritto all'abitare; Melitea, una comunità di volontarie fautrici di iniziative e azioni concrete di cittadinanza attiva, al servizio delle comunità dei cd. invisibili; la rete Mai più lager – NO ai CPR; BDS (Boicottaggio, Disinvestimento, Sanzioni); Attac Italia, parte della rete internazionale di opposizione e alternative al neoliberalismo; il CNCA (Coordinamento Nazionale Comunità Accoglienti), una rete associativa di enti del terzo settore; TOM – Tutti gli Occhi sul Mediterraneo; Global Sumud Flotilla; Mediterranea Saving Humans; Amnesty; Emergency; Pax Christi; La Comune; Greenpeace; Legambiente; Extinction Rebellion; Donne in nero; Arci Gay. Queste solo alcune delle tantissime realtà presenti.

In testa un rumore di voci che Arci e Cgil non lasceranno inascoltate, ma che sanno e sapranno valorizzare, accompagnare, assumere, come già fanno, dandone visibilità e imparando a mediare e influenzare il più ampio dibattito politico. Perché questi messaggi valichino i confini territoriali e nazionali, pur non snaturandone l'impegno presso le piccole e medie comunità, perché diventino un esempio dal quale poter attingere, a cui guardare nel momento in cui spetterà anche ai partiti prendere un impegno e saperlo rinnovare come promessa che nasce dal basso. A questo proposito non è passata inosservata l'assenza di tanti membri del campo largo, tra cui PD e Movimento 5 Stelle. Ancora una volta i gruppi informali e le realtà associative hanno saputo spingere al meglio sulla coesione necessaria in questi tempi bui perché i re e le regine sentano tremare la terra sotto i propri piedistalli. [Giulia Rho, *ecoinformazioni*] [Foto Giulia Rho, *ecoinformazioni*]

# ecoinformazioni Como





Benzeni gioielli - via Adamo del Pero 20 - Como - Benzonibijoux - via Adamo del Pero 23 - Como  
[www.benzonigioielli.it](http://www.benzonigioielli.it)